

## Cronaca di Reggio

Folla plaudente per la prima nazionale dei Tamburi del Sud, sul palco per sostenere i volontari di Neonatologia

# Ritmi tribali al “servizio” di Eracle

Il Parco di Ecolandia si conferma cornice ideale per momenti di aggregazione

Giorgio Gatto Costantino

In cielo l'Orsa Maggiore, in terra "Eracle" e, sospesi sul palco fra le due costellazioni, i Tamburi del Sud. Quello nel Parco di Ecolandia non è stato il semplice debutto di una nuova formazione, come era stato annunciato in conferenza stampa, ma il Big Bang di una supernova musicale. Un concerto stellare dal ritmo a tratti sincopato altre volte fluido ma sempre effervescente, che ha fatto ballare, come avevamo pronosticato, anche le mura della fortezza di Arghilla.

Centinaia di persone hanno saltato, battuto le mani e schioccato le dita incalzate dai ritmi dei quindici *cumpa'*, i percussionisti guidati dal maestro di ballo con gli occhiali iridescenti Luca Scorziello. Pura energia vitale, offerta alla numerosissima platea per omaggiare e sostenere chi alla vita si affaccia, lottando per non morire: i bambini prematuri e le loro famiglie, assistiti dai volontari di Eracle.

"Sorride il cuore", l'iniziativa di solidarietà voluta dall'associazione che opera in sinergia con i medici e gli infermieri del reparto di Neonatologia degli Ospedali Riuniti è riuscita nell'intento di far conoscere questa realtà di eccellenza di cui dobbiamo essere oltremodo orgogliosi, raccogliere fondi per le attività di assistenza alle famiglie e la formazione degli operatori e dare l'ennesimo contributo sociale al palcoscenico culturale di Ecolandia.

Il concerto vero e proprio è stato preceduto dalla proiezione di alcuni brevi filmati



Tamburi del Sud e Quartaumentata si presentano al pubblico sul palco allestito nell'ex fortezza di Arghilla

sull'associazione. Stringeva il cuore vedere manine grandi come francobolli contenute e avvolte in quelle ben più grandi e calde di medici e familiari. Un miracolo quotidiano che si perpetua al settimo piano del nosocomio cittadino, sostenuto e avvalorato dalla presenza di tante mamme e papà che dopo aver sperimentato in prima persona l'ansia per un filo esilissimo che si consolida solo col lento trascorrere dei minuti che si trasformano in giorni, si sono fermati poi per sostenere il

medesimo cammino di chi arriva dopo. Energia, lacrime e preghiera che diventano vita.

Come quella esplosa poi sul palco di Ecolandia quando i Tamburi del Sud si sono "shakerati" con i Quartaumentata di Paolo Sofia, in un perfetto mix di suoni mediterranei e rivisitazione dei grandi classici italiani. Da Domenico Modugno a Lucio Dalla, passando per Al Bano. Il tutto ovviamente immerso nella salsa piccante calabrese tipica del loro stile che coniuga le antiche sonorità nostrane con i ritmi

attuali della musica sperimentale. A Locri come a New York.

Frammiste tarantelle e pizziche hanno fatto la gioia di grandi e piccini in una notte di festa che resterà fra i trofei più preziosi della grande piazza d'armi di Arghilla, dove hanno fatto cornice anche i produttori locali con le loro genuine tipicità.

E pazienza se il pubblico si è dovuto muovere fra spazi limitati da nastri rossi e bianchi per la mancata messa in sicurezza degli spalti, se la strada

al solito era un calvario dissestato e l'illuminazione stradale garantita da un cavo volante solo nell'ultimo tratto prima dell'ingresso. Abbiamo imparato ad arrangiarci. Certo, vengono in mente le parole ascoltate pochi minuti prima: "Penso che un sogno così non ritorni mai più" ha cantato Sofia, rivisitando il grande Modugno. Per il Parco di Ecolandia è lo stesso: o lo si "acchiappiamo al volo" consentendogli di volare o sarà difficile replicare serate come quella di venerdì. »